

Da Totò a “Zelig”, il dizionario Monti

■ La polidricità degli interessi di Gian-gilberto Monti è diventata quasi proverbiale. Chansonnier impegnato tra la canzone d'autore e gli amatissimi francesi, autore dei testi per la televisione per comici come Aldo Giovannie Giacomo e i Fichi d'India, attore teatrale di notevole spessore interpretativo, Monti da qualche tempo a questa parte si è dato alla critica, non quella però militante ma quella che ragiona sui repertori e sugli elenchi. Nel 2003 con Veronica Di Pietro allestisce per la **Garzanti** un *Dizionario dei cantautori* e ora sempre per la medesima casa editrice pubblica il *Dizionario dei comici e del cabaret*. Tra le cinquecento e passa schede, balza immediatamente all'occhio come Monti, pur non trascurando i cosiddetti precursori e i grandissimi (bella la scheda su Totò), ha uno sguardo particolare sulle nuove generazioni, soprattutto quelle cresciute con la televisione, spesso cercando nelle pieghe delle biografie le ragioni del tipo di comicità che si adatta alla modernità. Appassionate poi sono le schede dedicate ai compagni di strada generazionali che animarono il Derby e il primo Zelig. Un giorno o l'altro, però, bisognerebbe ragionare sul proliferare di questo genere editoriale, che ha grande successo soprattutto quando tocca lo spettacolo: il successo che da anni arde ai dizionari cinematografici che si identificano con il loro autore - il Mereghetti, il Morandini, molto meno il Fari-notti. Chissà, allora, se un giorno per sapere di più su Alighiero Noschese o su Ugo Tognazzi o sui fratelli Guzzanti si andrà a consultare il Monti.

Fabio Francione



GIANGILBERTO MONTI, Dizionario dei comici e del cabaret, Garzanti, Milano 2008, pp. 624, 25,50 euro

